Anno 1873. Roma - Sabato, 19 Luglio Num. 195.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 1484 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Il Governo del Re è autorizzato a modificare la circoscrizione territoriale del comune di Monreale e dei comuni finitimi, in qualsiasi loro parte, in guisa da provvedere alle loro esigenze economiche, sentiti i Consigli dei comuni e delle provincie interessate e sul parere conforme del Consiglio di Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

G. LANZA.

Il N. 1485 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Vallepicciotti in data 27 maggio 1873;

Vista la legge comunale,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vallepicciotti in provincia di Lecce è autorizzato ad assumere la denominazione di *Alezio.*

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

G. LANZA.

Nella ricorrenza della Festa Nazionale S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Boselli comm. avv. Paolo, deputato al Parlamento Nazionale, presidente del Consiglio permanente presso il Ministero delle Finanze.

Ad uffiziale:

Lancia di Brolo march. Corrado, deputato al Parlamento Nazionale, membro del Consiglio, idem;

Morpurgo dott. Emilio, id. id.;

Pagano cav. Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nella Corte dei conti.

A cavaliere:

Rapazzini cav. Achille, ispettore di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;

Albertazzi cav. Leone, id. id;

Ceresa cav. Ferdinando, ispettore centrale di 2ª classe id.;

Agnolozzi Emilio, caposezione di 2ª classe id.;

Coenda cav. Michele, ragioniere caposezione di 2ª classe id.;

Mugnoz cav. Vincenzo, già reggente la Direzione della Zecca di Napoli, ora in riposo;

Ballario cav. avv. Giacinto, presidente della Commissione provinciale per le imposte dirette di Cuneo;

Sideri cav. Augusto, id. della Commissione id. di Napoli;

Trezza cav. Cesare, benemerito nella applicazione delle imposte;

Carolippo Guerra, avvocato erariale di Piacenza;

Filippi avv. Paolo, id. a Bologna;

Lesen avv. Annibale, deputato al Parlamento Nazionale, presidente della Commissione compartimentale di Roma per gli esami dei concorrenti agli impieghi della Amministrazione finanziaria.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A commendatore:

Grimaldi comm. Vittorio, ispettore generale all'Amministrazione del Fondo per il Culto, con grado e titolo di consigliere d'appello.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Ad uffiziale:

De Filippi cav. Giuseppe, maggiore nel 1º reggimento di artiglieria.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 2 luglio 1873, fatta la seguente disposizione:

Isasca Francesco, tenente nell'arma d'artiglieria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, S. M. ha, in udienza del 4 luglio 1873, fatta la seguente disposizione:

Bianchi cav. Giuseppe, colonnello nell'arma d'artiglieria, collocato in disponibilità.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreto Ministeriale del 30 giugno 1873:

Lombardi Giovanni, uditore applicato presso la procura generale della Corte di appello di Torino, è dispensato da ulteriore servizio a seguito di volontaria dimissione.

Con decreto Ministeriale del 4 luglio 1873:

Germonio Onorato, uditore applicato presso la procura generale della Corte di appello di Torino, è dispensato da ulteriore servizio a seguito di volontaria dimissione.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con decreto R. del 15 *giugno* 1873:

Cantu Alfonso, conciliatore nel comune di Sant'Antonio a Trebbia, confermato nella carica per un altro triennio;

Piccoli dott. Vincenzo, id. di B ccolo, id.;

Remondini Giovanni, id. di Castel Arquato, id.;

Botti Antonio, id. di Fiorenzuola d'Arda, id.;

Marcotulli Francesco, id. di Greccio, id.;

Casigliani Giuseppe, id. di Rosignano Marittimo, id.;

Cerioni Francesco, id. di Cupramontana, id.;

Gennari Lorenzo, id. di Fermo, id.;

Massei Vincenzo, id. di Offida, id.;

Egidi-Deangelis Giovanni, id. di Cantalupo, id.;

Della Beffa Carlo, id. di Bubbiano, id.;

Silvetti Bassano, id. di Lodi, id.;

Marfuggi Filippo, id. di Bisaccia, id;

Celasco Luigi, già conciliatore nel comune di Varzi, nominato nuovamente conciliatore nel comune medesimo;

Serafini Vincenzo, id. di Empoli, id.;

Pino Pietro, id. di Pantasina, id.;

Riccio Alessandro, id. di Villanova d'Asti, id.;

Massaglia Celeste, id. di Marmorito, id.;

Terragno Lorenzo, id. di Cerrega, id.;

Locatelli Pietro, id. di Corte Palasio, id.;

Mussi Giuseppe, id. di Massa, id.;

Gandolfo Emanuele, id. di Olivastri, id;

Del Franco Antonio, id di Cesinale, id.;

Cangiano Michele, id. di S. Angelo all'Esca, id.;

Buono Luigi, id. di Luogosano, id.;

Petrillo Paolo, id. di Frignano, id.;

Della Cella Riccardo, nominato conciliatore nel comune di Bobbio;

Gajoli Giovanni, id. di Molare;

Drago Innocenzo, id. di Cortiglione;

Matteucci Massimo, id. di Staffolo;

Ricci Gregorio, id. di Rocca Sinibalda;

Garulli Domenico, id. di Carassai;

Dellapedrina Lorenzo, id. di Bellinzago;

Colombo Angelo, id. di Bosisio;

Righetti Benedetto, id di Minerbio;

Delogù Nicolò, id. di Bunnanaro;

D'Aste Giovanni, id. di Bonassola;

Babuglia Lorenzo, id. di Portofino;

Argelà Eugenio, id. di Santo Stefano Magra;

Lovisolo Carlo, id. di Calamandrana;

Altieri Giovanni, id. di Castelmorone;

Cesaro Tommaso, id. di San Pietro al Fanagro;

Blasucci Giuseppe, id. di Ruvo del Monte;

Laurenza Beniamino, id. di Rocchetta;

Mone Carlo, id. di Piana di Caiazzo;

Amatelli Giovanni, id. di Cassano Irpino;

Panni Alfonso, id. di Acerenza;

De Filpo Domenico, id. di Viggianello;

Parente Francesco, id. di Ceppolani;

Buono Luca, id. di Vitulano;

Lenti Vincenzo, id. di Torrecuso;

Pilla Michele, id. di Fragneto;

Barbuzzi Michele, id. di Palazzo San Gervasio;

Ciardo Biagio, id. di Cagliano del Capo;

Carlino Domenico, id. di Aradeo;

Caffaro Riccardo, id. di Andria;

Bitonti Angelo, id. di Montesano;

Pellegrini Giuseppe, id. di Soleto;

Colussi Pietro, id. di Resia;

Romano Don Pietro, id. di Palizzi;

Liberatore Liborio, id. di Pietraferazzana;

Palazzo Giuseppe, id. vicepretore nel comune di Montefalcone;

Savoja Domenico, id. di Apollosa;

Zarelli Domenico, id. di Melizzano;

Costa Antimo, id. di Sant'Arsenio;

Siniscalchi Michele, id. di Montemilone;

Mazzeo Raffaele, id. di Cairano;

Venuti Generoso, id. di Luogosano;

Campagnano Pietro, id. di Castel Campagnano;

Grella Pasquale, id. di Sturno;

Angiolillo Michele, id. di Buoti;

Pampo Vincenzo, id. di Sogliano;

Clementi Luigi, conciliatore nel comune di Roccasinibalda, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;

Bartesaghi Pietro, id. di Annone Brianza, id.;

Della Valle Luigi, id. di Castelmorrone, id.;

Mangieri Nicola, id. di San Pietro al Fanagro, idem;

Caturani Cesare, id. di Ruvo del Monte, id.;

Izzo Antonio, id. di Rocchetta, id.;

Camerota Tommaso, id. di Piano di Cajazzo, id.;

Santoliquido Francesco, id. di Acerenza, id.;

Lomuti Francesco, id. di Palazzo San Gervasio, idem;

Lazzari Alessandro, id. di Montesano, id.;

De Cicco Lelio, id. di Melizzano, dispensato da ulteriore servizio;

Filammia Giovanni, id. di Sturno, id.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Il Direttore Generale delle Gabelle

Visto l'art. 2 e seguenti del R. decreto 19 aprile anno in corso n. 1368 (2ª serie), concernenti gli esami di promozione dalla seconda alla prima categoria degl'impieghi dell'Amministrazione delle Gabelle;

Visto il decreto Ministeriale del 28 maggio successivo col quale furono stabilite le discipline degli esami suddetti,

Determina quanto segue:

Presso le Intendenze di finanza dei capoluoghi di provincia indicati nell'art. 9 del detto decreto Ministeriale, saranno dati nel dì 15 ottobre prossimo e seguenti gli esami per la promozione ai surriferiti impieghi di 1ª categoria

Gli aspiranti che intendano di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentarne dimanda, o direttamente al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle) o all'Intendenza di finanza della provincia in cui prestano servizio, non più tardi del 14 settembre p. v., corredata della tabella prescritta dall'art. 4° del decreto Ministeriale suddetto.

Nella domanda dovrà essere indicata l'Intendenza, fra quelle accennate di sopra, presso cui il concorrente intenda di subire l'esame.

Gli esami verseranno sulle materie indicate nel programma (allegato *D*) che fa seguito al più volte ricordato decreto 28 maggio scorso e che fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 12 corrente n. 191.

Firenze, lì 14 luglio 1873.

Il Direttore Generale
BENNATI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore nove antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico (via della Fortezza, n. 8), alle seguenti operazioni, relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla quarantanovesima semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di trecentotrenta, sul totale delle 10,235 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di L. 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	....	L.	36,865 »
» 2ª »	....	»	11,060 »
» 3ª »	....	»	7,375 »
» 4ª »	....	»	5,900 »
» 5ª »	....	»	1,160 »
	Totale dei premi	L.	62,360 »

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, li 15 luglio 1873.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

DELLE

INDUSTRIE E DEI MERCATI ANTICHI

A PROPOSITO DELLE ESPOSIZIONI MODERNE.

Dalla *Rassegna dell'Agricoltura, Industria e Commercio* che si pubblica dalla Società di Incoraggiamento in Padova, stralciamo il seguente erudito articolo dettato dall'onorevole Emilio Morpurgo:

I.

L'origine degli odierni concorsi del lavoro non è per niuna guisa recente, nè la loro storia incomincia colle gagliarde prove delle modernissime industrie. Restringendo le indagini entro un periodo relativamente assai breve, potè affermarsi con esattezza che la mostra, inaugurata or fanno ventidue anni nello *Hyde Park* dal principe Alberto, fu soltanto la imitazione più completa del torneo industriale che si tenne in Francia nel 1798, e che, in mezzo al tumulto delle più ardenti rivalità internazionali, si disse *una campagna disastrosa pella perfida Albione.* Potè affermarsi con pari verità, da chi prese a considerare soltanto le condizioni delle giovanissime industrie italiane, che le mostre della Toscana, nel 1854, e di Torino, nel 1858, servirono di preparazione alla prima vera mostra nazionale del 1861. Ma gli è un errore singolarissimo, quando vogliansi considerare con qualche ampiezza le manifestazioni della vita industriale, lo attribuire a' tempi del Direttorio francese la prima iniziativa di questi grandi convegni di prodotti e di produttori. Manifeste offrono invece le prove di siffatte iniziative quei giorni di operose intraprendenze, di ardimenti singolari, di grande ricchezza e di forti dominazioni politiche, il cui studio serba tanti ammaestramenti anche pei popoli odierni.

I *cinquantamila* espositori, che convennero a Parigi, nel 1867, da tutte le parti del mondo, furono veramente l'indizio e l'effetto di quella espansione e di quella solidarietà produttiva, che debbono dirsi esclusive dal tempo nostro I *dieci milioni* di visitatori, che stancarono in quello stesso anno i *tourniquets* del grande palazzo industriale, ci sembrano a buon dritto la prova di un successo nuovo e meraviglioso. Ma le esposizioni, o, a meglio dire, il loro concetto, formano una pagina, per quanto modesta, del l'intraprendenza produttiva di tutti i popoli; non compariscono per la prima volta siccome un fenomeno singolarissimo del secolo XVIII; non possono dare il compiacimento della vanità soddisfatta all'una piuttostochè all'altra nazione. La loro storia si collega a' primi instituti del rinnovamento economico dopo le tenebre ed il tumulto delle irruzioni barbariche; vi si collega, come gli ordini rappresentativi di questi giorni risvegliano il ricordo delle antiche franchigie e rappresentanze comunali; come le grandi banche d'oggidì rammentano la modesta *casana* ed il *monte* o la *compera* delle autonomie politiche repubblicane; come i Baring ed i Rotschild del secolo XIX fanno pensare ai Bardi e a' Peruzzi del secolo XIV; come le *Società d'amici* ed il mutuo soccorso rammentano la *gilda* o la *fraglia*; come in una parola il passato si congiunge sempre al presente, nel dominio della vita intellettuale ed in quello della politica, nelle battaglie del pensiero ed in quelle della operosità economica.

Non senza ragione può dubitarsi a primo aspetto della esattezza di questi raccostamenti. Tempi ed uomini sembrano avere sì scarsa rassomiglianza fra loro che nessun vincolo di continuate tradizioni e di progredite esperienze sembra poter congiungere la esistenza degli ultimi venuti alle memorie di quelli che vissero più remotamente. Ma la comunanza del pensiero non s'interrompe giammai nelle generazioni che si succedono, come non si spezza giammai il filo della storia.

Le odierne collaborazioni industriali e le esposizioni, che conducono i lavoratori a sì proficui cimenti, fecero dimenticare il passato. Non senza fondamento si è creduto che queste solidarietà e queste emulazioni divenissero possibili sol quando gli odii nazionali si fossero placati; quando tacessero le guerre combattute per ardenti nimicizie di religione o per antiche rivalità o per cupidigia di conquiste; quando il mare offrisse asilo ed opportunità ai commerci di tutte le bandiere; quando le strade s'aprissero ai produttori d'ogni paese e ai prodotti di tutti i climi. Questi progressi non potevano dirsi nemmeno una speranza nei giorni del grande rinascimento economico italiano. Dagli esordii fino alla fine delle prosperità comunali, anche ai commerci, alle industrie ed agli uomini del lavoro, può applicarsi il grido d'angoscia con cui l'Alighieri scolpisce il fato implacabile delle vicende italiane;

. . . . . e l'un l'altro si rode
Di quei che un muro ed una fossa serra.

Quando non si costruiscono strade per impedire le aggressioni e per rendere più agevoli le difese; quando la corporazione d'arti e mestieri è un elemento di forza per pochi lavoratori, di debolezza pel maggior numero; quando anche questo vincolo viene mutilato da editti o da ordinanze di principi a profitto di una finanza vessatrice come accade in Francia dal secolo XV al XVII; quando le stesse grandi città commerciali non credono di poter difendere, meglio che coi dazii, le proprie manifatture dalla concorrenza straniera; allora ogni convegno di molti o di pochi produttori sembra impossibile. Non v'è per essi ragione d'esistenza allorchè la forza riposa nel secreto e nella solitudine; quando all'operaio che diserta la sua officina si minaccia la morte; quando dagli arnesi delle vecchie legislazioni si disseppellisce contro il produttore straniero la proscrizione dell'*alibi natus.* Son giorni di guerra, si può dire a buon dritto: cercare in essi le prove delle reciprocanze pacifiche è un assunto vano ed assurdo.

Nondimeno pelle ostilità economiche, come per le tenzoni in cui si sperimenta il *giudizio di Dio*, l'umanità rivendica talvolta i suoi diritti. Foss'anche per brevi giorni, per virtù o sotto il pretesto di pacificazioni religiose, per irresistibile necessità di concordie o per riprender lena a nuove battaglie, le guerre s'interrompono; un raggio di luce ravviva l'esistenza dei popoli; una parola od una manifestazione di pace tempera le loro leggi e mitiga i loro costumi.

In nessun'altra parte delle umane convivenze, più che in questa dell'operosità produttiva, tali conciliazioni, per quanto transitorie ed intermittenti, sembrano irresistibili. La ricchezza degli uni era bensì allora oggetto di sgomento e d'invidia pegli altri; ma soprattutto in Italia, il lavoro ringiovanito sapea fecondarla da ogni parte; e ad ogni piè sospinto s'agitavano gruppi d'uomini intraprendenti, alle cui sedi potevano applicarsi i versi con cui un poeta del secolo XI descriveva la prosperità d'Amalfi:

Urbs haec dives opum, populoque referta videtur;
Nulla magis locuples argento, vestibus, auro.

Le industrie si moltiplicano e fioriscono con espansione veramente maravigliosa, per chi consideri la grande ignoranza di quei giorni. È ancora ben lontano il tempo in cui gli studii di numerose generazioni avranno rapito alla natura i suoi secreti, ed avranno fatto servire le sue forze ai bisogni dell'uomo. Il credito esordisce appena colle prime sue prove, ed è impotente ad infondere nel capitale un'ampia forza di traslocazione; le giurande dapprima, il regolamentarismo ufficiale più tardi, s'oppongono, perfino colla sanzione del carnefice, ad ogni progresso. Le opinioni dominanti, le leggi, l'indole delle relazioni sociali, tutti i fattori della convivenza civile sembrano essere rivolti a diminuire il vigore d'ogni collaborazione produttiva. Ma con tutto questo il lavoro ferve gagliardo da ogni parte. Come ha affermato il Muratori, accanto a molte industrie minori fiorivano meravigliosamente in Italia quelle della lana e della seta dopo l'anno 1200, e più dopo il 1300; presso i Fiorentini, i Bolognesi, i Milanesi, i Veronesi, i Padovani, ritraevano da esse alimento e lavoro migliaja di braccia.

Ma quest'operosità non avrebbe potuto manifestarsi senza scambii operosi. Era mestieri che, almeno per qualche istante e nei centri più attivi di produzione, lavoratori e commercianti potessero incontrarsi a sicuro convegno. Quivi non solo dovevano metter capo i bisogni di numerose popolazioni, ma in un tempo nel quale facevano difetto i mezzi odierni di pubblicità ed erano scarse le comunicazioni del pensiero, era mestieri che in gran numero e varietà i prodotti si trovassero riuniti. In quel tempo, più che nel nostro, la concorrenza, legislatrice sovrana degli scambj, doveva forzar la mano al reggime delle proibizioni, e strappargli alcuni giorni d'esistenza. Quando i perfezionamenti della divisione del lavoro non erano ancor noti, quando la scienza non avea ancora impreso a padroneggiare i processi industriali, e le notizie intorno alla vicenda dei prezzi non potevano cadere agevolmente nel dominio comune, in verun altro modo che non fosse quello testè accennato, potessi trionfare d'ostacoli così poderosi.

Maestri d'arte, commercianti, prestatori di danaro rompono il circolo di ferro, in cui la tirannia dei tempi sembra volerli rinchiudere: nessun ostacolo li arresta; nessuna fiscalità li atterrisce: La parola d'ordine, che tutti li guida, è l'amor del guadagno; e questa sete di ricchezza, quest'*auri sacra fames*, sembra purificarsi riconducendo talvolta fra i popoli i benefizj della pace e la splendida luce della libertà.

È in questa guisa e per virtù di tali bisogni che la consuetudine delle *nundine*, delle fiere *(feriae)*, dei mercati, si propaga e si rafferma in ogni luogo. S'innesta, siccome elemento indispensabile dei consorzj umani, alla vita sociale; assume il carattere d'una istituzione altrettanto solenne, quanto feconda di risultamenti.

Il mercante è il soldato della pace; le torme dei penitenti convocati alle subite tregue dalla parola immaginosa di un monaco, sembrano una puerile ed impotente manifestazione rimpetto a questi propagatori di ricchezza, sempre molestati e sempre vincitori. Il soldato o il condottiero dimentica ben presto le sue promesse; ma gli uomini dei banchi e dell'officina serbano tenaci la loro fede nel lavoro. I crociati bagnano del loro sangue la terra d'oriente; il fiore della più eletta e più prode gioventù si consuma invano nelle imprese più eroiche; invano li trae a' più alti ardimenti la parola del *Dio che lo vuole*; invano li accompagna la fede giurata alla donna del cuore; invano l'eco dei canti dei cento poeti congiunge il suo fascino alle inesauribili promesse del cielo. Lo loro conquiste, come le lor vite, hanno breve durata. Di tante imprese non rimane ben presto che la leggenda, malinconica memoria di tempi e di fatti, a cui la storia ricuserà di congiungere i progressi di più tarde generazioni. Ma i trionfi che non si dileguano in brev'ora e le memorie che non si spengono son quelle di ben altri, più modesti, meno potenti e meno ardimentosi pellegrini. Essi fondano quelle meravigliose colonie commerciali ond'ebbe gloria e splendore il nome italiano. È per essi, in particolar modo, che Cesare Balbo propose il nobile assunto di narrare le vicende della patria nostra, seguendo con amore di figli i passi erranbondi degl'Italiani fuori delle sedi native. E se le discordie, che fecero perpetuamente nemiche sui mari le flotte di Genova, di Pisa e di Venezia, non avessero accompagnato anche in terra straniera quegli audaci emigranti, forse la loro potenza politica sarebbe ancor viva, e ancor più salda vivrebbe quella comunanza d'interessi e di affetti che il tempo non valse a cancellare interamente giammai.

II.

La *fiera* antica fu la consuetudine indivisibile da tutti i luoghi, in cui ebbe a manifestarsi operosità d'industrie e di scambj. Essa conservò inoltre un carattere ben distinto da quei poveri mercati dei nostri giorni, pei quali la massima sicurezza e celerità dei trasporti ha segnato una irreparabile decadenza.

Nelle storie di Francia, benchè non possa descriversi ricchezza d'industrie o di traffici simile all'italiana, non scarseggiano nè hanno lieve interesse le memorie di quegli antichi mercati. Più celebri fra tutte, furono le fiere di Troyes e di Saint-Denis, nella Champagne, e quella di Beaucaire, fondata nel 1217 da Raimondo conte di Tolosa, alla quale affluivano gli stranieri dai porti del Mediterraneo, dal Levante e dall'Africa settentrionale; così importante quest'ultima che raccoglieva, in tempi a noi men prossimi, fino a *centomila* persone, mentre ne riunì soltanto *quindicimila* nel 1861. Tutti questi mercati mantenevansi pur sempre in qualche fiore pei privilegj ond'erano stati protetti; ma i giorni funesti alla protezione spuntarono, come una terribile falce livellatrice, per gli uomini e per le istituzioni. I nuovi ordinamenti delle industrie e dei commercj affrettavano già di per sè soli il loro novello destino, e prenunziavano i più ampj orizzonti della libertà. Ma i tempi incalzavano; e una terribile procella politica, l'*ottantanove*, scosse il crollante edificio, e ne precipitò la rovina.

Parimente in altri luoghi serbasi memoria di mercati che avevano grande rinomanza, e da cui dipendeva la sorte di non poche industrie. Tali furono, a tacer d'altri, le fiere antiche della Granbretagna e d'Irlanda; e forse può dirsi che gli odierni *Concorsi*, notevolmente quelli per l'allevamento del bestiame, così accreditati a' nostri giorni fra gl'Inglesi, e descritti in sì bel modo dal Lavergne, traggono in parte da essi la propria origine.

Tali memorie di vita economica, risalendo fino a quelli ch'egli disse *secoli rozzi*, raccolse per l'Italia Lodovico Muratori. E forse con efficacia e sobrietà maggiore nessun economista seppe collegare queste vicende dei traffici alla necessità dei consorzj sociali in tutti i tempi: « Siccome la circolazione del sangue, egli diceva, è necessaria al corpo dell'uomo, così al corpo politico la circolazione dei frutti della terra, o dell'umana industria o dell'oro, argento ed altri metalli, affinchè con questo commercio ognuno possa procacciarsi quei beni che a lui mancano, con rifondere quello che del proprio gli sopravanza. »

Ad infervorare questa vicenda di scambj era concesso pertanto di sovente il privilegio di tenere il mercato: non era il mercato settimanale, come s'usa anche a' dì nostri ed a cui davasi allora il nome particolare di *forum*, ma una fiera ben più solenne che dicevasi *mercatum sabbatinum seu annuale*. Al re od allo imperatore spettava di istituirlo; si concedeva come utile privilegio a chiese ed a monasteri; formava oggetto di patti fra popolo e popolo, come accadde fra Mantovani e Ferraresi nel 1208: *permittant* (dice il patto o *concordia*) *omnibus volentibus venire ad nostras ferias*; *et nos permittamus omnibus venire ad suas.* Nelle grandi paci, come avvenne in quella di Costanza, si raffermavano i diritti dei mercati, quali *buone consuetudini*: ed erano consuetudini così apprezzate che aspri conflitti si rompevano talvolta per esse fra i comuni ed il clero. La sicurezza dei mercanti, lungo le strade, completavasi coi severi provvedimenti di polizia interna, affinchè non si facesse *furtum, treccamentum aut falsitatem.* In questa guisa i trafficanti potevano avventurarsi a trasportare qua e là le mobili sedi dei loro negozj; e forse ad essi applicavasi il nome di *Paratici* perchè facevano parata o mostra delle loro merci.

Ma più che in altro tempo, certamente nei giorni delle repubbliche, queste consuetudini devono avere acquistato largo favore. Entro le mura difese dall'industria e dai petti animosi dei liberi cittadini, esse trovavano sede propizia. Traevano origine, come ogni altro istituto di que' tempi, dalle solennità religiose; si tenevano, come fu detto, *in Sanctorum celebritatibus*; ma tramutavansi, a non dubitarne, in vere feste del lavoro. Con esse avean vita le resistenze pacifiche contro le pessime condizioni dei tempi; con esse precorrevasi, a quel modo che gli uomini e gli ordini sociali consentivano, i giorni ben lontani della libertà economica. La fiera del medio evo potrebbe dirsi per questo l'oasi del libero scambio in mezzo al deserto delle universali proibizioni. I suoi giorni, brevi o lunghi che fossero, erano quelli in cui il diritto del lavoratore si faceva strada fra i proprj nemici e poteva vantarsi d'essere riconosciuto.

Più celebre, più solenne, più lungamente mantenuta in vita, fu quella onde tiensi parola frequente nella singolarissima storia della signoria veneziana.

Nè fa meraviglia il rinvenire, anche di questa modestissima manifestazione d'industrie e di commercj fiorenti, più certe le traccie in un angolo di terra per cui le cronache del lavoro avranno in ogni tempo la pagina più splendida. Però che a Venezia, non una sola nazione, ma una civiltà tutta intera sembra avere affidato un giorno il retaggio e la custodia dei proprj destini.

Venezia non è soltanto la culla di ardimentosi naviganti, la patria dei primi viaggiatori, la eroica fondatrice di operose colonie; non solo conduce i suoi figli a spargere il loro sangue a Famagosta ed a Lepanto; non solo le sue leggi, il suo governo, i suoi uomini di Stato danno prova di mitezza, di tolleranza e di maravigliosa perizia, in un tempo nel quale l'oppressione, le discordie e le tendenze persecutrici si manifestavano dovunque: ma essa osa resistere del pari ad una teocrazia che fa vacillare i troni più saldi, ed a principi che sembrano avere il privilegio delle più grandi vittorie. Ond'è che ben meritato può dirsi il giudizio d'uno fra i più acuti pensatori contemporanei, il prof. Domenico Berti, sopra questa celebre repubblica: « città sommamente latina seppe preservare la sua ragione politica dal giure e dagli influssi imperiali che tanto danneggiarono la civiltà italiana...... per più di dodici secoli visse grande, operosa, benefica, nè mai permise che straniera signoria contaminasse il suo suolo. »

Il tempo, che d'ogni cosa trionfa, di lei pure ebbe vittoria. Anche questo savio e glorioso governo pagò il suo tributo agli errori; e a tacer qui d'ogni altro, non seppe cansare quello di una legislazione economica esclusiva; errore che ebbe pressochè il carattere d'una fede in quei tempi, ed al quale non può negarsi almeno la scusa delle invincibili rivalità universali. Il sistema proibitivo ebbe, a non dubitarne, una parte notevole nelle tristi vicende in cui questo Stato fu travolto; ma non può dirsi che ivi trionfasse senza resistenza. I suoi effetti erano colà presentiti da molti; e convien credere che i tempi facessero aspra violenza anche all'acuto e penetrante ingegno degli uomini se gli stessi *Savi alla mercanzia* rappresentavano al Governo: *essere idea fallace quella che la ricchezza dell'erario riceva incremento dalla gravezza dei dazj.*

Forse questo solo fatto vale a descrivere, più che nol possano altre azioni clamorose, l'indole e l'indirizzo di questa Società e di questo Governo, che occupano un posto così ampio nella vita italiana. E a tale indirizzo corrisponde pienamente il carattere, e, a così dire, il colorito storico di quei festosi convegni industriali, di cui andiamo raccogliendo qualche sparso ricordo.

III.

In una di queste feste, il più gentile dei popoli compiva ogni anno il più gentile dei riti. Inauguravasi nel dì dell'Ascensione, e prendeva nome da essa; per lunghe generazioni tramandavasi il suo ricordo, come quello di una domestica gioja; e soavemente ripetevano ai figli le madri, nella vaga forma del natìo vernacolo, questo nome della *Sensa*.

Non erano questi giorni pretesto od occasione soltanto a gare di abbandoni giulivi e di frivole spensieratezze; non erano abile stromento di governo ad una oligarchia, quant'altre mai avveduta nell'arte di moderare le passioni del popolo: — desiderati e festeggiati dai molti, non potevano passare uggiosi od inosservati pegli altri. Ridotto allora, per la ragione dei tempi, entro più angusta cerchia di terra il sentimento della patria e della coscienza nazionale, esso era tutto ridesto in que' giorni. Tutte le classi, tutti gli interessi, tutti i diritti sembravano confondersi in un pensiero comune, poichè i riti religiosi rivaleggiavano di grandezza colla più alta delle commemorazioni politiche, e la più attraente delle feste popolane s'accoppiava alle pompe più splendide del lavoro.

Questa solennità, inaugurata durante il governo di Orseolo II, ed a cui s'impose il nome di *Sposalizio del mare* ai tempi di papa Alessandro III e del doge Ziani, commemorava più che altro i vincoli politici, i doveri che ne derivavano, e le glorie ond'erano fecondi. Ma la sapienza de' Veneti volle crescerne la efficacia, facendo appello nell'egual tempo a tutti i sentimenti per cui batte più gagliardo il cuore dell'uomo. La fede, la ricchezza e la gloria erano chiamate a diffondere egualmente la loro luce sopra il popolo, che facea rispettata nei mari la bandiera dell'alato leone. È in quel tempio, che è monumento maraviglioso dell'arte, come sulla fantastica nave dorata, da cui il mare riceveva il simbolico dono dell'anello, come in mezzo alle prove celebrate del suo lavoro e della sua intraprendenza mercantile, questo popolo sentivasi grande. — Nè mai forse i figli del Lazio, coll'impeto irresistibile delle legioni repubblicane od imperiali, e l'anglo-sassone, signore di cento popoli oltre le spiaggie dell'oceano, poterono essersi in eguale misura.

Son glorie d'altri giorni; son memorie di fatti che per lungo tempo non valsero a ridestare la provida gara delle emulazioni: ma, richiamandole alla memoria, noi sentiamo vivere più gagliardo in noi stessi il sentimento della patria e il dovere del cittadino. Son tempi remoti dai nostri; costumi, fascino di pietose tradizioni, continuità d'interessi, ogni cosa ebbe a modificarsi col volger del tempo. Ma taluno di questi ricordi sorge talora davanti al nostro pensiero spontaneamente, come all'uomo già grave d'anni balenano davanti agli occhi, rivestite d'inenarrabile incanto, le memorie della prima giovinezza. Perchè niun popolo può avere speranza di ridivenir grande se nelle ampie comunanze dei suoi destini, delle sue lotte, delle sue sventure e de' suoi trionfi, ei non fa riflettere talvolta la purissima luce degli affetti domestici.

Così, que' grandi alveari di mercanti e di lavoratori, creati in virtù delle esposizioni moderne nell'una o nell'altra delle capitali d'Europa, quel tumulto fecondo di ricchezza e d'operosità, que' convegni di tutte le nazioni incivilite, ci fanno pensare al nostro passato. E fra tutte le descrizioni di consimili feste, nessuna può destare maggiore interesse di quella, che, colla scorta de' migliori documenti e con sicura conoscenza dei luoghi e dei costumi, ha potuto dettare uno storico autorevole, il Romanin.

« Nella festa dell'Ascensione (egli ha scritto) spiegavasi una incomparabile mostra delle arti e delle industrie nella più magnifica sala del mondo, la piazza di S. Marco. Colà vedevasi annualmente lo stato delle arti presso tutti i popoli, e come in un immenso fondaco trovavansi raccolte le merci tutte di Levante e di Ponente e tutti i prodotti delle industrie, dai più fini ai più comuni e agli usi ordinari della vita appartenenti.

« . . . . . Era circoscritto il locale della fiera da un edificio di legno di figura elittica che alzavasi tutto intorno alla piazza di S. Marco, lasciando alle quattro estremità opportuno spazio all'ingresso e all'uscita e che conteneva tutte le botteghe. L'esterno della curva verso le Procuratie era destinato per le merci più comuni, però anch'esse disposte con simmetria ed eleganza, mentre nell'interno, che formava il centro della fiera, vedevansi porticati sostenuti da colonne, ov'erano le botteghe fornite delle merci più preziose, degli oggetti d'industria nazionale, dei capolavori delle belle arti e d'altre rarità vagamente ordinate e nella notte illuminate da lampade di cristallo. Da ciascheduno dei lati sorgevano spaziose caffetterie provvedute d'ogni sorta di rinfreschi; mentre la vaghezza del locale, lo splendore dell'illuminazione, la folla di leggiadre donne e di uomini passeggianti o seduti, la calca del popolo nel mezzo, offrivano uno spettacolo vario, bizzarro, seducente, reso più brillante dalla quantità delle maschere nel solito tabarro e *baùta*, permesse nell'occasione della fiera. Durava fino all'ora del teatro il passeggio elegante, poi rinnovavasi, e in tutti i giorni della fiera era per Venezia un secondo carnovale, concorrendovi a migliaia i forestieri, quali per devozione a ricevervi le indulgenze nella chiesa di S. Marco, quali, ed erano i più, per semplice divertimento. »

Questo quadro così seducente dimostra bene ad evidenza che, modificate a tenore de' tempi, le istituzioni umane si riproducono in epoche diverse; manifestano nell'egual modo gli stessi bisogni, le stesse situazioni; in una parola, rivelano nella egual forma il pensiero e la volontà dell'uomo. Se gli esempi testè riferiti non bastassero, molti altri potrebbero essere addotti; e fra tutti sarebbe forse più popolare, nel campo de' fatti economici, quello delle inchieste, il cui concetto pervenne ai Governi dei giorni nostri dagli Stati più operosi e più fortemente costituiti d'altri tempi. N'è prova, più che qualsiasi altro paese, questa grande repubblica: ne' suoi giorni più fausti, come ne' più infelici, il suo reggimento s'inspira al bisogno ed alla disciplina d'inchieste assidue, d'informazioni perseverantemente raccolte, e per dirlo colla definizione classica della scuola statistica alemanna, della *notitia rerum publicarum.* Esaminare attentamente se stessa, la vicenda delle proprie condizioni e dei propri bisogni, istituire confronti nel tempo e nello spazio, è la regola e quasi potrebbe dirsi il dogma politico, da cui i suoi reggitori mai non declinano: dal doge Tommaso Mocenigo all'inquisitore Andrea Tron, dai giorni della prosperità a quelli dell'ultima decadenza, dagli ambasciatori presso gli esteri Stati ai *Savi alla mercanzia*, agl'*Inquisitori delle arti* ed a' *Provveditori ai beni inculti.*

Ben si comprende come non sia opera vana lo andar raccogliendo queste sparse memorie, rannodando con istudio paziente il filo che congiunge le istituzioni di età più remote alle odierne. Quand'altri ammaestramenti non se ne ritraessero, dovrebbe dirsi preziosissimo questo che molte istituzioni si palesano quali mezzi occasionali, indiretti, bene spesso secondarj, non quali cause efficienti di grandezza e di benessere. Amari disinganni attendono que' popoli che non sanno avvedersene. Illusi dal prestigio di pompe appariscenti e paghi dei facili successi, essi non iscorgono l'abisso che s'apre sotto ai lor piedi. Essi non comprendono che il progresso può derivare soltanto dalla paziente e forte tenacità del volere, dalle collaborazioni perseveranti di tutte le classi, dalle crescenti uguaglianze nelle fatiche e nei godimenti, non dai subiti guadagni dei pochi. Essi dimenticano che il fasto di una corte e la potenza di qualche classe privilegiata, come avvenne in Francia ai tempi del *gran re*, possono nascondere ed aggravare le misere condizioni d'una turba infinita di proletarj. Essi non vedono, a' dì nostri, che l'opulenza de' grandi centri urbani ricopre forse d'un velo questioni e pericoli, i quali potrebbero sorgere minacciosi da un istante all'altro davanti ad una società che non sapesse affrontarli.

Le esposizioni industriali non sono, in questa parte, più avanzate delle esperienze d'altri tempi. Anche oggidì economisti, uomini di governo, critici degli ordinamenti industriali ripetono che ogni progresso deve dare l'immagine di una gara o di una battaglia, nella quale coloro che trionfano lasciano dietro di sè, sulla via percorsa, i cadaveri dei men fortunati. — È egli vero che un'organizzazione industriale, fondata sul principio di libertà, debba rimaner sempre impotente a prevenire le molte sciagure onde i lavoratori e le industrie son vittime frequenti? È egli vero che il capitale e le braccia debbano offrire in ogni tempo, anche in quello dell'eguaglianza civile, lo spettacolo desolante di un continuo conflitto?

Forse oggidì soltanto, comparando fra loro gli esemplari di tutti gli ordinamenti produttivi, abbracciando collo sguardo le attitudini e le condizioni di razze e di climi diversi, taluni di questi alti ed imperiosi problemi potrebb'essere meglio studiato. E l'esposizione che sta per aprirsi sulle rive del Danubio, potrebbe avere, in virtù di tale indirizzo, una importanza, di cui non solo veruno dei mercati antichi, ma niuna mostra modernissima ha potuto finora menar vanto.

DIARIO

Nella Camera inglese dei Lords, seduta del 14 luglio, il conte Kimberley, rispondendo ad una interrogazione del duca di Buckingham, disse che le notizie relative al combattimento seguito tra le forze britanniche e gli Assanti, a Elmina nel giorno 16 giugno, erano esatte. Gli Assanti vennero respinti dopo di avere sofferto perdite considerevoli. Essi lasciarono 200 morti sul campo di battaglia, ed un grande numero di feriti. Gli Assanti sono lontani quindici miglia da Cape Coast Castle, dove i preparativi più formidabili furono fatti per riceverli, qualora si avanzassero per assalire.

Alla Camera dei Comuni, nella seduta del 15 luglio, il signor Gladstone dichiarò che, in seguito delle osservazioni indirizzate al Ministero, venne abbandonata l'idea di ripresentare al Comitato il *bill* relativo alla Corte Suprema di giudicatura. Il ministro soggiunse che era preferibile lo attenersi alle disposizioni attuali del *bill*, le quali saranno migliorate col mezzo di disposizioni complementarie.

Il principe Arturo d'Inghilterra è partito il 13 di questo mese per la Norvegia. Egli assisterà alle feste dell'incoronamento del re Oscar II. Secondo un dispaccio di Copenaghen, in data del 15 luglio, il principe Arturo è aspettato in questa città, ove domanderà di essere fidanzato colla principessa Thyra, figlia del re Cristiano di Danimarca, e sorella della principessa di Galles.

Nella sua seduta del 15 l'Assemblea di Versaglia ha cominciata la discussione del progetto di legge per il riordinamento dell'esercito.

Il signor Brunet che ebbe primo la parola fece la storia dell'ordinamento militare in Francia, spiegò perchè i Francesi abbiano perduta la battaglia di Malplaquet e si trattenne specialmente a parlare sui bisogni dell'artiglieria. In vista di una più rapida mobilizzazione il signor Brunet espresse il pensiero che la Francia debba tornare al sistema dell'ordinamento militare regionale.

Il signor Bastard, che parlò poi, sostenne il progetto.

Il generale Guillemaut ha presentate alcune osservazioni speciali che ha schiarite con argomenti statistici. La Commissione propone 18 corpi d'esercito, il generale Guillemaut propose che questo numero si riducesse a 12. Sulla fine del suo discorso l'oratore impugnò il sistema regionale proposto dal signor Brunet e dichiarò di non volere eserciti di Brettoni o di Provenzali.

Il generale Chareton parlò a nome della Commissione che sostenne la proposta dei 18 corpi d'esercito composti ciascuno di due divisioni.

Chiusa la discussione generale, si passò a quella degli articoli. Un emendamento proposto dal generale Guillemaut per ridurre da 18 a 12 i corpi d'esercito fu respinto. Indi furono approvati secondo il progetto della Commissione gli articoli fino al quinto inclusivo.

Il centro sinistro si unì ieri sotto la presidenza di Leone Say, e si occupò della opportunità di mettersi d'accordo colla sinistra moderata per interpellare il Governo sull'andamento ch'esso intende di tenere nella politica interna.

Giulio Favre era presente a questa seduta e vi pronunziò un discorso in cui espose il senso in cui l'interpellanza doveva essere fatta.

Il centro sinistro approvò l'idea dell'accordo, e Giulio Favre, dopo essersi inteso coll'ufficio della sinistra moderata, depose alla Camera nelle mani del presidente Buffet l'interpellanza, che porta oltre la sua firma quelle di Le Royer, Carlo Rolland, Ducuing, Alberto, Grévy e Jozon, deputati appartenenti al centro sinistro o alla sinistra moderata.

A dimanda del duca di Broglie, l'interpellanza è stata fissata per lunedì.

Relativamente a questa interpellanza scrivono da Versaglia 15 luglio all'Havas:

« Vi sono in questo momento quasi ottanta deputati della maggioranza assenti. Si assicura che vennero loro diramate delle lettere affine che essi si trovino al loro posto lunedì, nel qual giorno avrà luogo la discussione della interpellanza proposta dal signor Giulio Favre. »

Il *Times* annunzia che i commissari dei ministeri degli affari esteri, a Parigi, e quelli dell'ambasciata britannica, stanno preparando il nuovo trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra e che il trattato potrà probabilmente venire sottoposto alla ratifica dell'Assemblea prima del 26 corrente.

A Zanzibar è stato chiuso il mercato degli schiavi nello stesso giorno in cui il Sultano sottoscrisse il trattato col governo inglese, cioè nel giorno 5 di giugno; prima che arrivasse l'ammiraglio Coning colla sua squadra.

Il Sultano di Mascate ha emanato un proclama che abolisce il commercio degli schiavi ne' suoi dominii. Egli ha pure abolito le tasse di trasbordo sui piroscafi postali anglo-indiani per Aden e Zanzibar.

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(18 luglio).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 14, morti 9 dei giorni precedenti.

Portogruaro, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.

Caorle, casi nessuno, morti 1.

Concordia, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti.

Cinto, casi nessuno, morti 1.

Meolo, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Noventa di Piave, casi 1, morti nessuno.

Burano, casi 2, morti nessuno.

Musile, casi 1, morti nessuno.

Malamocco, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 25, morti 14.

Provincia di Treviso.

Motta, casi 1, morti nessuno.

Mansuè, casi 1, morti nessuno.

Revine, casi 3, morti 1 dei giorni precedenti.

Oderzo, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi della provincia: Casi 6, morti 1.

CONSIGLIO DI VIGILANZA

DEL REALE COLLEGIO FEMMINILE AGLI ANGELI IN VERONA.

Avviso di concorso.

Inerentemente alle norme vigenti, ed allo statuto organico del Reale Collegio, approvato coi Reali decreti 21 luglio ed 11 settembre 1870, viene aperto il concorso ad alcuni posti gratuiti e semigratuiti da conferirsi pell'anno scolastico 1873 74 alle figlie di cittadini che abbiano resi servigi allo Stato nelle armi, nelle pubbliche amministrazioni, nelle scienze e nelle arti.

L'istanza di concorso dovrà essere corredata:

a) Della fede di nascita della giovanetta, la quale non potrà essere ammessa avanti l'ottavo, nè dopo compiuto il decimo anno;

b) Dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana fisica costituzione e di buona crasi organica, ed avere subito con buon esito la vaccinazione;

c) D'un attestato scolastico dimostrante avere essa già avuto una prima istruzione elementare e sapere leggere e scrivere;

d) Dell'estratto anagrafico della famiglia;

e) Della dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, dei sussidj graziali dei figli o se ne abbiano goduto in passato; il tutto convalidato dal Sindaco del luogo;

f) Dei documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre;

g) Dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e che qui si trascrivono;

Ogni alunna, anche graziata o semigraziata, deve al suo ingresso in Collegio corrispondere per una volta tanto l'importo di L. 300 v. l. a titolo di corredo; ed in ciascuno degli anni successivi quello di L. 100 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

Le alunne a posto semigratuito pagheranno poi la pensione annua di L. 400, in quattro rate trimestrali anticipate oltre al deposito di L. 100 alla loro entrata.

Mancando il pagamento d'una seconda rata oltre quella coperta dal deposito, ovvero delle sopraindicate corresponsioni pel corredo, seguirà il licenziamento della graziata. Simile licenziamento potrà avere luogo anche quando l'alunna nella sua condotta ed applicazione agli studi non corrisponda alla grazia conferitale.

Le istanze cogli annessi documenti in carta bollata dovranno essere presentate al Consiglio di vigilanza od alla Direzione del Reale Collegio non più tardi del 30 p. v. luglio, avvertendosi che non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti dei documenti o per altro motivo non conformi a quanto prescrivesi nel presente avviso.

Tuttavia gli aspiranti che hanno le loro figlie nel Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati descritti alle lettere *a*), *b*), *c*).

In relazione all'attestato medico di cui superiormente alla lettera *b*), si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'articolo 88 del regolamento interno approvato col dispaccio 24 marzo 1871, n. 6227-1730 del R. Ministero della Pubblica Istruzione, ed in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, 15 giugno 1873.

Il R. Prefetto Presidente FARALDO. — *Il Consigliere* ED. DE BETTA.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI VENEZIA.

Si notifica che a senso dell'articolo 3 del regolamento pel conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei Convitti Nazionali, approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, è aperto il concorso a n. 8 posti gratuiti e a n. 16 posti semigratuiti vacanti in questo Convitto Nazionale Marco Foscarini.

Questi posti saranno conferiti per esame a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza italiana, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che siano alunni del Convitto suddetto o di altro parimenti governativo.

Il concorso è aperto per qualsiasi classe dei corsi classici, e coloro che vinceranno il posto per tali corsi hanno diritto al godimento del medesimo fino al compimento degli studi liceali.

Sono ammessi al concorso anche coloro che vogliono percorrere gli studi tecnici, ma il godimento del posto per essi cesserà, terminato che abbiano il corso della scuola tecnica.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto entro tutto il prossimo mese di luglio:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità rilasciatogli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studii fatti;
5. L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che questa paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Tutti questi documenti devono essere in carta da bollo.

Col giorno 18 del pross. mese di agosto si apriranno gli esami per tale concorso, presso il R. Liceo-Ginnasio Marco Foscarini in questa città e progrediranno con quell'ordine e nei giorni che verranno fissati e notificati in apposita tabella nell'albo del detto Liceo-Ginnasio, dal presidente della Giunta esaminatrice.

Gli allievi provenienti da scuola pubblica, nonostante dichiarati ammessibili al concorso, non saranno dal presidente della Giunta esaminatrice ammessi agli esami, se non provano con documento autentico di aver superato gli esami di promozione alla classe per la quale concorrono.

Gli esami verranno dati secondo le norme contenute nel regolamento sopraccitato.

Venezia, 15 giugno 1873.

Il Prefetto Presidente: C. MAYR.

REAL COLLEGIO MARIA LUIGIA.

Annunzio.

È aperto il concorso a tre posti gratuiti vacanti nel Real Collegio.

A norma dell'art. 15 del regolamento approvato col Regio decreto 17 ottobre 1866, n. 1827, il mantenimento dei giovani provvisti di posto gratuito è a carico del Collegio; gli oggetti di vestiario di qualunque natura, come pure quelli di studio, saranno bensì provveduti dal Collegio, ma le famiglie dovranno corrispondere all'amministrazione di esso la somma di annue lire 250 pagabili in trimestri anticipati per la quale dovrà essere data cauzione prima che i candidati occupino il posto.

La cauzione dovrà prestarsi o mediante fidejussione di persona solvibile, o mediante deposito d'uno in anno presso la cassa del Collegio di uguali L. 250 fatto anche in titoli del Debito Pubblico al corso corrente.

I concorrenti devono:

Godere dei diritti di cittadinanza.

Non avere oltrepassato il dodicesimo anno di età al tempo del concorso.

Avere compiuto gli studii della quarta classe elementare.

La condizione dell'età non è richiesta pei giovanetti che già trovinsi in Collegio come convittori.

I concorrenti sosterranno un esame dinanzi ad apposita Commissione sugli studi proprii della classe che hanno percorso.

Gli aspiranti devono entro il giorno 31 agosto prossimo far pervenire al presidente del Consiglio direttivo del Collegio, nell'Uffizio municipale di Parma, a norma dell'art. 4 del regolamento approvato col decreto 4 aprile 1869, numero 4997:

1. Una istanza in carta del bollo da centesimi cinquanta scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentarono nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un certificato di moralità, ed uno stato di famiglia rilasciati dall'Autorità municipale;
4. Un certificato autentico degli studi fatti;
5. Un attestato di vaccinazione e di complessione sana e scevra da germi di malattie attaccaticce.

Gli aspiranti saranno avvertiti del giorno in cui avranno luogo gli esami.

Parma, 6 luglio 1873.

Il Presidente del Consiglio direttivo ALFONSO CAVAGNARI.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Perpignano, 18.

A Barcellona continua lo sciopero generale degli operai, ma la città è tranquilla.

Saballs e Miret partirono da Sallen per raggiungere Tristany a Fonollosa. Supponesi che essi vogliano attaccare Solsona o Moja.

Puycerda, 17.

I Carlisti sono attesi da 8 giorni, ma non sono ancora comparsi.

Costantinopoli, 18.

I giornali assicurano che la questione dei luoghi Santi sta per essere accomodata. I preti istigatori dei disordini, tanto greci che latini, saranno allontanati da Gerusalemme.

Le provenienze dalla costa della Rumelia sul mar Nero sono sottoposte ad una quarantena al loro ingresso nel Bosforo.

Parigi, 18.

S. M. il Re d'Italia spedì un dispaccio, nel quale annunzia che andrà il 25 a Torino per ricevere lo Scià di Persia.

Confermasi che Rochefort partirà per la Nuova Caledonia alla fine del corrente mese.

Vercelli, 19.

Il Principe Umberto è giunto ieri sera per ispezionare il 4° reggimento di cavalleria. Tutta la cittadinanza lo aspettava alla stazione. Il Principe, ricevuto dalle Autorità, percorse, accompagnato dal deputato Guala, le principali vie illuminate e pavesate a festa, fra gli applausi della popolazione. Oggi è cominciata l'ispezione.

Versailles, 18.

L'Assemblea Nazionale approvò i rimanenti articoli della legge sulla riorganizzazione dell'esercito e decise di passare alla terza deliberazione.

L'Assemblea discuterà quindi il progetto dell'organizzazione del servizio religioso per l'esercito.

Parigi, 18.

Il *Soir* dice che l'incaricato d'affari di Spagna domandò al governo francese l'estradizione di Santa Cruz, come colpevole d'incendi e di altri delitti di diritto comune. Il governo francese avrebbe ricusato.

Madrid, 18.

Pi y Margall presentò alle Cortes la sua dimissione, dichiarando che nelle circostanze attuali è necessario di formare un ministero il quale rappresenti le diverse frazioni della Camera, ciò che egli non ha potuto fare.

Muro presenterà la proposta di nominare il maresciallo Espartero presidente interinale della Repubblica e di sciogliere le Cortes appena avranno approvato il progetto della Costituzione.

Madrid, 18.

Le Cortes hanno accettato le dimissioni di Pi y Margall ed approvarono a pieni voti, meno quello di Rios Rosas, un ordine del giorno con cui lo si ringrazia dei servigi resi al paese.

Fu presa quindi in considerazione a scrutinio segreto, con 111 voti, contro 101, la proposta di nominare un deputato che rimpiazzi Pi y Margall cogli stessi poteri.

La minoranza rientrò nelle Cortes e prese parte a questa votazione fra gli applausi della sinistra.

Madrid, 18.

Valenza si è proclamata Cantone federale autonomo.

New-York, 18.

Oro 116.

BORSA DI PARIGI — 18 luglio.

	17	18
Prestito francese 5 0/0	91 55	91 35
Rendita id. 3 0/0	56 30	56 20
Id. id. 5 0/0	90 80	90 65
Id. italiana 5 0/0	61 07	60 40
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 5/8	92 9/16
Ferrovie Lombardo-Venete	431 —	430 —
Banca di Francia	4230 —	4225 —
Ferrovie Romane	92 50	93 —
Obbligazioni Romane	158 50	158 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	188 —	187 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	202 50	— —
Cambio sull'Italia	12 —	12 —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	481 25	482 50
Azioni id. id.	747 —	738 —
Londra, a vista	25 50 1/2	25 50 1/2
Aggio dell'oro per mille	5 —	5 —
Banca franco-italiana	— —	— —

BORSA DI VIENNA — 18 luglio.

	17	18
Mobiliare	225 —	223 50
Lombarde	187 —	187 50
Banca anglo-austriaca	164 —	164 —
Austriache	338 —	338 —
Banca Nazionale	981 —	982 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 87
Cambio su Parigi	43 60	43 40
Cambio su Londra	111 30	111 20
Rendita austriaca	73 10	73 20
Id. id. in carta	68 15	68 50
Banca italo-austriaca	33	— —
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —

BORSA DI FIRENZE 19 luglio.

Napoleoni d'oro	22 81 1/2	contanti
Londra 3 mesi	28 59	»
Francia, a vista	113 50	»
Prestito Nazionale	71 —	nominale
Azioni Tabacchi	820 —	contanti
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2155 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	450 —	»
Obbligazioni id.	— —	
Buoni id.	— —	
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	
Banca Toscana	1647 1/2	fine mese
Credito Mobiliare	877 —	»
Banca Italo-Germanica	— —	
Banca Generale	484 1/2	fine mese

BORSA DI BERLINO — 18 luglio.

	17	18
Austriache	203 3/4	203 —
Lombarde	113 1/4	112 1/4
Mobiliare	135 1/2	132 1/4
Rendita italiana	60 1/2	60 3/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Rendita turca	51 1/4	51 —

BORSA DI LONDRA — 18 luglio.

	17	18
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	59 7/8	59 3/8
Turco	51 3/8	51 1/8
Spagnuolo	18 7/8	19 1/8

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 18 luglio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	766 4	765 7	765 2	765 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente). TERMOMETRO
Termometro esterno (centigrado)	24 0	31 6	30 9	24 3	Massimo = 32 0 C. = 25 6 R.
Umidità relativa	48	37	43	89	Minimo = 20 7 C. = 16 5 R.
Umidità assoluta	10 57	12 75	14 18	20 09	
Anemoscopio	N. 3	SO. 5	SO. 10	SO. 0	
Stato del cielo	10. bello assai	10. bello, piccoli cum. all'orizz.	10. bello, con cirri all'orizz.	10. bello	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 19 luglio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 semest. 74	—	67 02	67 —	67 07	67 02	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 aprile 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi		—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 luglio 73	537 50	517 —	516 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 73	—	72 80	72 70	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	71 25	71 10	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 73	—	70 15	70 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana		1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	1 luglio 73	1000	— —	— —	2040	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	1 genn. 73	500	— —	— —	488 —	487 —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	1 luglio 73	500	— —	— —	481 —	480 —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	393 —	391	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 maggio 67	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 genn. 73	500	— —	517 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	400
Compagnia Fond. Ital.	»	250	— —	150 —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca		—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	112 35	112 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 52	28 50	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 80	22 76	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 69 15 contanti; 69 17, 20, 22 fine.
Banca Gener. 487, 7 1/2, 88, 88 1/4, 88 1/2 fine.
Banca Italo-Germanica 480 fine.
Banca Austro-Italiana 392 fine.
Anglo-Romana per l'ill. a gas 517 cont.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nell'asta tenuta il 15 luglio corrente essendo rimasti indeliberati dieci lotti di panno turchino, il giorno 26 del mese suddetto, ad un'ora pom., avrà luogo in quest'ufficio, via San Romualdo, n° 243, avanti il signor intendente militare della Divisione, un secondo incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di panni in appresso specificata.

PANNI DA APPALTARE	Quantità generale della provvista	Numero dei lotti	Prezzo per ciascun metro	Quantità di panno per ogni lotto	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Panno turchino, alto metri 1 30	M. 100000	10	L. 13	M. 10000	L. 13000	Ai deliberatari è lasciata libera la scelta d'introdurre il panno nei magazzini principali dell'Amministrazione militare di Torino, Firenze e Napoli, che loro meglio convenga, a condizione però che ne facciano dichiarazione nelle offerte. La provvista dovrà essere eseguita in tre distinte epoche, cioè 1/3 d'ogni lotto entro il mese di gennajo, 1/3 entro febbrajo, ed 1/3 entro l'aprile 1874.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino, e presso quest'ufficio d'Intendenza militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono pure visibili presso questo ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari divisionali del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno essere incondizionate, firmate e suggellate, e redatte su carta da bollo da una lira, in difetto di che saranno ritenute nulle.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui intendono fare offerta, avvertendo che trattandosi di titoli del Debito Pubblico italiano il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di borsa della giornata antecedente a quella in cui verra effettuato il deposito.

Il deliberamento dei lotti seguirà a favore di coloro che avranno offerto un ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della guerra per base d'incanto, in apposita scheda suggellata, che verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte.

Si avverte inoltre che in questo secondo incanto si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

I contratti stipulati coi deliberatari delle provviste non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della guerra.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è stabilito in giorni cinque dall'ora una pomeridiana del giorno del deliberamento.

Potranno essere presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del Regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a questa Intendenza prima dell'apertura della scheda.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 16 luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

3728

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Palermo,

Certifica:

Che con decreto del ventiquattro maggio 1873 emesso dal tribunale civile di Palermo in camera di consiglio fu ordinato alla Direzione del Debito Pubblico d'Italia, che dei certificati di rendita in numero di sei intestati alla signora Barbara Mancuso, vedova Cerasola, del fu Giuseppe, cioè:

1. Uno di n. 721 in lire sessanta;
2. Altro di n. 1260 in lire cinque;
3. Altro di n. 22416 in lire sessantacinque;
4. Altro di n. 25142 in lire centotrentacinque;
5. Altro di n. 31046 in lire sessantacinque;
6. Altro di n. 36253 in lire novanta;

ne vengano intestati in quanto a lire trecentodieci al signor Gambino Vincenzo del fu Crescenzo, domiciliato in Palermo, e lire centodieci certificati al latore da consegnarsi alla signora Giovanna Mancuso del fu Francesco.

Per estratto conforme rilasciato al Gambino Vincenzo.

Oggi li 10 giugno 1873.

3215 Il canc. FERDINANDO SAVAGNONE.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In ordine all'art. 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, sull'Amministrazione del Debito Pubblico, si rende noto che con decreto della Corte d'appello di Firenze del dì 23 giugno 1873 fu autorizzata la Direzione Generale dello stesso Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore due certificati di rendita del consolidato 5 per 0/0, intestati a favore di Chvostow Alessandro fu Demetrio, uno colla data da Napoli del dì 20 maggio 1862, num. 8697 di iscrizione per l'annua rendita di lire 2975, e l'altro colla data pure da Napoli del dì 11 decembre 1862, num. 52734 d'iscrizione, per l'annua rendita di lire 800, ed a consegnare le cartelle stesse al portatore alla signora Glafira Sciafrov di Eugrafo addivenutane proprietaria, o a chi per essa.

Firenze, li 3 luglio 1873.

3452 AVV. PIETRO GOBBO.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto d'oggi per provvista di panni di cui nell'avviso di asta del 26 giugno ultimo scorso vennero provvisoriamente deliberati i seguenti lotti:

INDICAZIONE DEI PANNI	Numero dei lotti deliberati	Quantità per ogni lotto Metri	Prezzo per ciascun metro	Importo per ogni lotto	Ribasso offerto per ogni 100 lire	Somma a cauzione per ogni lotto	ANNOTAZIONI
Panno azzurrato	1	10,000	L. 13 00	L. 130,000	L. 11 00	L. 13,000	Le consegne potranno essere eseguite nei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino, a scelta dei fornitori, epperciò questi dovranno nelle loro offerte indicare quale dei detti magazzini preferiscono. La provvista dovrà essere eseguita in tre distinte epoche, cioè un terzo d'ogni lotto entro il mese di gennaio, un terzo entro febbraio ed un terzo entro l'aprile 1874.
	1	»	»	»	10 10	»	
	1	»	»	»	9 50	»	
	1	»	»	»	9 30	»	
	2	»	»	»	9 05	»	
	1	»	»	»	9 00	»	
	1	»	»	»	8 00	»	
	1	»	»	»	7 50	»	
	1	»	»	»	7 25	»	
	3	»	»	»	7 05	»	
	1	»	»	»	6 80	»	
	1	»	»	»	6 55	»	
Panno turchino	1	10,000	L. 13 00	L. 130,000	L. 8 00	L. 13,000	
	1	»	»	»	6 55	»	
	1	»	»	»	6 50	»	
	1	»	»	»	5 15	»	
	1	»	»	»	5 05	»	

Si avverte quindi il pubblico che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non minori del ventesimo scade ad un'ora pom. del giorno 30 corrente mese.

Chiunque voglia fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà all'atto della presentazione della relativa offerta produrre a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno della somma corrispondente al decimo dell'importo dei lotti cui intende concorrere, cioè L. 13,000 per cadaun lotto, e trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Dette offerte potranno altresì essere presentate a tutti gli uffici d'Intendenza Militare del Regno unitamente ai depositi voluti, ma non ne sarà tenuto conto qualora non giungesse ufficiale notizia a quest'Intendenza, prima della scadenza del precitato termine utile.

Giusta il vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 15 luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

3715

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

In seguito a disposizione del Ministero della Guerra, contenuta in dispaccio circolare del 14 luglio corrente, n. 3343, Divisione Sussistenze, sez. 1ª, il giorno di lunedì 4 dell'entrante mese di agosto, alle 11 ant. (tempo medio di Roma), si procederà in detto Ufficio, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, in Napoli, avanti l'Intendente militare, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto del PANE da munizione pel periodo di un anno, a far tempo dal 1º ottobre prossimo a tutto il 30 settembre 1874, come dallo specchio che segue:

Denominazione del lotto	LOCALITÀ componenti il lotto	Prezzo della razione, da gram. 735	Ammontare della cauzione
NAPOLI	Provincie di Napoli, Caserta, Benevento ed Avellino	Cent. 28	Lire 2,000

Annotazione. — Nel lotto sopraindicato non sono comprese quelle località nelle quali vi sono panifici militari, e quegli altri presidii in cui il pane si spedisce per cura dell'Amministrazione militare.

I capitoli d'appalto sono visibili tanto nel suddetto Ufficio, che presso tutte le Intendenze Militari del Regno.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che sul prezzo prestabilito, per ogni razione, avrà offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo fissato dal Ministero della Guerra nella scheda suggellata, che sarà deposta sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Tali partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una firmati ed in pieghi suggellati.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a giorni cinque il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione della suddetta impresa, decorrenti dalle ore 11 antimeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire la ricevuta constatante lo effettuato prescritto deposito provvisorio o nella Cassa dei depositi e dei prestiti o nelle Tesorerie provinciali, il quale deposito verrà poi pei deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Si avverte ad ogni buon fine che, venendo tali depositi fatti, come si verifica generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno valutate al corso legale del giorno antecedente a quello in cui viene il deposito effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti di detta impresa di presentare i loro partiti a qualunque Ufficio d'Intendenza Militare, dei quali partiti ne sarà tenuto conto, purchè arrivino al suddetto Ufficio prima dell'apertura dell'incanto, e sieno corredati delle ricevute dell'effettuato deposito.

Sono a carico del deliberatario tutte le spese per tasse di emolumento, carta bollata, stampa d'avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* ed altri giornali, giusta l'art. 8º dei capitoli generali d'onere, non che la tassa registro in base alle vigenti leggi.

Napoli, 17 luglio 1873.

Il Sottocommissario di Guerra
P. MOCCIA.

[illegible]

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA
DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 4 del prossimo mese di agosto, alle ore 12 meridiane, si procederà in Bologna, avanti il direttore territoriale d'artiglieria e nel locale della Direzione suddetta, situato fuori e presso la porta San Mamolo, all'appalto seguente, diviso in due lotti.

Numero progressivo dei lotti	Oggetto della provvista in appalto	Unità di misura	Quantità	Importo
I	RAME diverso (tombak in fogli per bossoli)	Chil.	4' 000	L. 184000
II	RAME diverso (tombak in fogli per bossoli)	Chil.	40000	L. 184000

Il tempo utile per l'introduzione, e per ogni lotto, è di giorni 80 per la 1ª metà e giorni 120 per la 2ª, decorribili tanto i primi che i secondi dal giorno susseguente a quello della notificazione dell'approvazione dei contratti, coll'avvertenza che le consegne dovranno essere fatte in distinte partite e ad intervallo non minore di giorni 10.

Le provviste dovranno essere compiute nei magazzini detti dell'Annunziata, fuori Porta San Mamolo.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto, dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno non festivo.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà, lotto per lotto, a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto il ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti e delle Tesorerie dello Stato un deposito di L. 18400 per ciascun lotto, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 ant. del giorno fissato per l'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di tali partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico dei deliberatari.

Dato in Bologna, addì 10 luglio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: O. LA-GUERRA.

[illegible]

GENIO MILITARE
DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso di deliberamento di appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, nº 5852, si notifica al pubblico che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 20 giugno 1873 per

Lavori per modificazioni da eseguirsi per un armamento provvisorio alla Batteria Castagna, nel Golfo di Spezia, per it. L. 65,000

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di L. 12 10 per cento.

Il pubblico è perciò diffidato che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo dell'ammontare netto risultante in L. [illegible] scadono al mezzodì del giorno 31 luglio 1873, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione, del vigesimo almeno, dove all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col certificato di moralità e coll'attestato d'idoneità prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta dovrà essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 11 antimeridiane di tutti i giorni, e dalle ore 2 alle 5 pom. di tutti i giorni esclusi i festivi, nel giorno 31 luglio l'offerta sarà accettata fino al mezzodì.

Dato in Spezia, addì 16 luglio 1873.

Per la Direzione
Il Segretario: L. BRUZZONE.

[illegible]

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

Avviso.

In tornata ordinaria d'oggi il Consiglio Superiore della Banca ha fissato in L. 30 per azione il dividendo del primo semestre di quest'anno.

Questa somma, giusta la riserva contenuta nell'art. 6º del programma dell'emissione delle ultime 100 mila azioni, sarà trattenuta in pagamento della rata di L. 50 dovuta sulle attuali azioni, scadente il 1º agosto prossimo venturo.

Agli azionisti che avessero anticipato il pagamento di detta rata sarà rilasciato un mandato per l'importo del dividendo ad essi spettante.

Firenze, 16 luglio 1873.

3738

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

In seguito a disposizione del Ministero della guerra, contenuta in dispaccio circolare del 14 luglio corrente, N. 3343, Divisione Sussistenze, sezione 1ª, il giorno di lunedì 4 dell'entrante mese di agosto, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma) si procederà in detto ufficio, sito Largo della Croce alla Solitaria, N. 4, in Napoli, avanti l'intendente militare, al pubblico incanto a partiti segreti per lo appalto dei FORAGGI (avena, fieno e paglia) pel periodo di un anno, a far tempo dal 1º ottobre prossimo a tutto il 30 settembre 1874 pel servizio dell'Esercito, come dallo specchio che segue.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE dei lotti	LOCALITÀ componenti i lotti	PREZZO DEI GENERI a base d'asta	Ammontare delle cauzioni per ogni lotto in valore reale
1	NAPOLI	Provincie di Napoli, Benevento ed Avellino.	Avena . . . . . L. 25 00 il quint. Fieno . . . . . . » 7 50 id. Paglia mangiativa. » 4 50 id.	Lire 20000
2	CASERTA	Provincia di Caserta . . .	Avena . . . . . L. 23 70 il quint. Fieno . . . . . . » 7 30 id. Paglia mangiativa. » 4 25 id.	Lire 52000

I capitoli d'appalto sono visibili tanto nel suddetto ufficio che presso tutte le Intendenze militari del Regno.

I partiti per tali imprese dovranno profferire il ribasso di un tanto per cento sui detti prefissi prezzi dell'avena, del fieno e della paglia mangiativa, con avvertenza che tale ribasso dovrà essere uno solo ed eguale per tutti i mentovati generi.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui il quale avrà sui prezzi prestabiliti dei suddetti generi offerto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nelle schede segrete del Ministero della guerra che saranno deposte sul tavolo, da aprirsi dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Questi dovranno essere redatti su carta da bollo da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Le offerte condizionate non saranno ammesse.

Si avverte che nelle offerte dovrà essere espressamente dichiarato sotto pena di nullità che l'offerente si obbliga di provvedere ove i Corpi ne facciano richiesta la paglia da lettiera, le carrubbe, la crusca, la segale e l'orzo in grana e la farina di segale e di orzo ai prezzi seguenti, cioè:

Le carrubbe	L. 1 75	per ogni miriagramma
La crusca	„ 1 20	idem
La farina di segale	„ 3 00	idem
La farina d'orzo	„ 2 50	idem
La segale in grana	„ 16 00	per ettolitro
L'orzo in grana.	„ 14 00	idem
La paglia da lettiera	(Prezzo di mercuriale).	

Le offerte per ambo i lotti dovranno essere presentate, e saranno ritirate, prima di cominciare le operazioni dell'asta per uno dei lotti, dichiarando espressamente che cominciate le operazioni per un lotto non saranno accettate più offerte, sebbene si riferiscano ad altro lotto.

Nell'interesse del servizio il prefato Ministero ha ridotto a giorni 5 li fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, decorrenti dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire le ricevute constatanti lo effettuato prescritto deposito provvisorio per ogni lotto cui intendono concorrere, o nella Cassa dei depositi e dei prestiti, o nelle Tesorerie provinciali, il quale deposito verrà poi per i deliberatari convertito in cauzione definitiva.

Si avverte ad ogni buon fine che venendo tali depositi fatti, come si verifica generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, queste saranno valutate al corso legale del giorno antecedente a quello in cui viene il deposito effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti di detta impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'Intendenza militare, dei quali partiti ne sarà tenuto conto purchè arrivino al suddetto ufficio prima dell'apertura delle schede ministeriali e sieno corredati delle ricevute dell'effettuato deposito.

Sono a carico di cadun deliberatario tutte le spese per tasse di emolumento, carta bollata, stampa d'avvisi d'asta ed inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, ecc., giusta l'art. 8º dei capitoli generali d'oneri, non che la tassa di registro, in base alle vigenti leggi sul registro e bollo.

Napoli, 17 luglio 1873.

3746 *Il Sottocommissario di Guerra*: P. MOCCIA.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE
DEL REGNO D'ITALIA
PROVINCIA DI TREVISO — DISTRETTO E COMUNE DI VITTORIO

Avviso d'asta.

Si fa noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 4 agosto p. v., avrà luogo nell'Ufficio dell'Ispezione Forestale del ripartimento in Vittorio, avanti l'ispettore ed il suo segretario, un nuovo incanto per lo appalto della costruzione dei tronchi VI e VII della strada attraversante la foresta Cansiglio dello Stato, i quali dalla località Pian del Cansiglio, pel Colle Urlai, raggiungeranno la sommità della Crocetta.

La sua aggiudicazione seguirà all'estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, numero 5852, qualunque sia per essere il numero dei concorrenti e delle offerte, a favore di chi ribasserà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'asta, il prezzo di lire 68,406, al quale fu valutata la costruzione suindicata.

Venendo l'appalto deliberato potrà il prezzo ottenuto essere diminuito del ventesimo fino alle ore 4 pomeridiane del giorno quindicesimo successivo alla fatta aggiudicazione.

Nel termine di tre giorni dalla data dell'atto di definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà assicurare l'esecuzione dell'appalto con una somma corrispondente al 10 per cento del valore per cui venne aggiudicata l'impresa, somma da costituirsi con cartelle del Debito Pubblico italiano al corso di Borsa della giornata.

Gli aspiranti all'appalto dovranno effettuare preventivamente a mani dell'ispettore forestale il deposito di lire 6840 in viglietti di banca o con titoli al portatore di rendita italiana sul Debito Pubblico dello Stato.

Dovranno inoltre giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato d'ingegnere, confermato dal prefetto o commissario distrettuale, assicurante le loro cognizioni e capacità ad eseguire e dirigere i lavori di cui è parola.

Il tempo utile a compimento di questi è fissato a sedici mesi dalla consegna.

I disegni, le descrizioni delle opere, i quaderni d'oneri generali e parziali in conformità dei quali l'appalto dev'essere eseguito sono fin d'ora visibili presso la segreteria dell'Ispezione Forestale nelle ore d'ufficio.

Il pagamento del lavoro verrà corrisposto all'imprenditore in sette eguali rate e nei modi avvisati dai capitoli speciali d'appalto.

Dall'Ispezione Forestale del ripartimento di Vittorio.

Addì 17 luglio 1873.

3675 *L'Ispettore Forestale*: LUIGI RAFFAELLI.

SOCIETÀ REALE
di assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendio

In seduta del 25 giugno 1873 il Consiglio Generale:

1º Ha approvato i conti dell'esercizio dell'anno 1872;

2º Ha autorizzato il Consiglio di amministrazione ad accettare in riassicurazione da altre Compagnie effetti dalle medesime assicurati, benchè non situati o posti nei luoghi in cui essa funziona, ed esistenti in estero Stato.

3º Ha confermato al Consiglio di amministrazione la facoltà datagli dallo statuto all'articolo 104, nº 10, di stabilire il modo di impiego dei fondi, ed ha riconosciuto che questo potere si estende anche all'acquisto di Obbligazioni di Ferrovie.

Dai conti stati approvati risulta:

1º Che al 31 dicembre 1872 i valori dalla Società assicurati ascendevano a . . . . L. 1,421,229 771

2º Che nel corso dell'anno 1872 si sono pagate per incendi e loro accessori . . . . „ 690,502 40

3º Che tuttavia nello stesso anno 1872 si ebbe un risparmio di . „ 568,584 48

4º Che al fine del 1872 la Società si trovava in possesso di un fondo di riserva ascendente a . . . . „ 2,216,391 25

3771 **La Direzione.**

3628

AVVISO.

CARTIERA DI ARSIERO
Amministrazione Centrale di Venezia

A tenore dell'art. 10 dello statuto sociale sono invitati gli azionisti della Cartiera di Arsiero, sedente in Venezia, a voler effettuare il secondo versamento sulle loro azioni in L. 25 cadauna non più tardi del 5 al 10 agosto p. v.

I versamenti dovranno farsi in Venezia presso la Cassa della Banca di Credito Veneto, che rilascierà apposite quitanze.

Il ritardo dei pagamenti farà incorrere nelle penalità portate dall'art. 11 dello statuto.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Art. 11. Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento in ragione d'anno oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli articoli 153, 154 del vigente Codice di commercio.

(1ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor Maggi conte Berardo fu Gaetano, domiciliato a Brescia, nel dichiarare lo smarrimento del certificato provvisorio nº 140 d'iscrizione di due azioni, col versamento di L. 650, rilasciato in suo capo dalla succursale di Brescia in data del 18 u. s. febbraio, fece instanza per ottenerne un duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà sostituito da altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Firenze, 16 luglio 1873.

3736

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATI DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Modena,

In ordine al ricorso presentato nell'interesse di Emilia e Guglielmina Franchini, nonchè del minorenne Alfonso Bertolani, diretto ad ottenere decreto che autorizzi la Direz. Gen. del Debito Pubblico a tramutare in titoli al portatore i seguenti certificati d'iscrizione di rendita intestati al defunto loro padre ed avo rispettivo dott. Giuseppe Franchini di Modena, e cioè certificato n. 68750 per una rendita annua di lire 285, ed assegno provvisorio nominativo n. 12240 per l'annualità di lire 2 e centesimi 82;

Previa dichiarazione che i certificati summentovati sono passati in proprietà della Luccarelli Luigia, Emilia e Guglielmina Franchini, nonchè al minorenne Alfonso Bertolani per successione intestata del rispettivo loro marito, padre ed avo dott. Giuseppe Franchini,

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a tramutare in titoli al portatore i sopraindicati certificati di rendita numeri 68950-12240 intestati al dott. Giuseppe Franchini di Modena a richiesta delli Luigia Luccarelli, Emilia e Guglielmina Franchini, nonchè del minorenne Alfonso Bertolani sunnominati, rappresentato quest'ultimo dal dott. Luigi Antonio Dallari di Sassuolo mandatario del di lui padre Costante Bertolani.

Dato in Modena in camera di consiglio, questo giorno 9 giugno 1873.

Angeli pres. - Tagliazucchi - Rossi.

Dott. Bergolli vicecanc.

Per estratto conforme

Dalla cancelleria del tribunale, Modena 7 luglio 1873.

3667 Dott. PIETRO BERGOLLI vicecanc.

3ª PUBBLICAZIONE

per gli effetti contemplati dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) sulle richieste di S. E. il signor cav. Don Tommaso principe Corsini possidente domiciliato in Firenze, ha emanato il seguente decreto; ivi:

" Coerentemente a quanto è disposto dagli articoli 2 e 3 della legge 11 agosto 1870 n. 5784 allegato D e regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre di detto anno n. 5942, dichiara che i seguenti titoli di rendita cinque per cento del Debito Pontificio dei quali è già stata operata la trascrizione sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano contrassegnati con i numeri 69675 registro di posizione . . . . . 78312 L. 3205

num. 69676	reg.º di posiz. 78312	„	2370
„ 69677	„ 78312	„	3295
„ 69678	„ 78312	„	10425
„ 69679	„ 78312	„	45
		L.	19340

e che trovansi oggi intestati e vincolati alla primogenitura, o fidecommesso, instituita dai principi Don Tommaso e Don Bartolommeo Corsini, sono rimasti prosciolti da un tal vincolo in conformità del disposto di legge, è passata nella proprietà e disponibilità del signor ricorrente per la loro metà, e in quella del suo figlio minorenne Don Andrea come primo chiamato, salvo e riservato a suo proprio favore, e sua vita natural durante, il diritto di usufrutto e previo l'adempimento delle formalità tutte prescritte in proposito dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942. „

Omissis.

Così deliberato in camera di consiglio dal suddetto tribunale civile li 14 giugno 1873.

Chiunque crede avervi interesse può opporsi nei termini di legge.

3237 Dott. GIACOMO PIMPINELLI.

3226 AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Alessandro Astolfi figlio di Carlo Domenico ebbe a smarrire alcuni Buoni del Tesoro di sua proprietà. Per ottenere il pagamento di detti Buoni depositò alla Cassa dei depositi e prestiti lire seimila, somma rimessagli dal di lui padre suddetto, sebbene dalla ricevuta della Cassa medesima ciò non risulti. Essendo morto il predetto Alessandro Astolfi in istato celibe in Pavia il 21 agosto 1871, il sottoscritto di lui padre residente a Stradella (Voghera-Pavia), avendo provato che l'anzidetta somma di lire 6000 era di sua esclusiva proprietà, gli venne rimessa dalla Cassa depositaria. Ora dovendo rilasciare alla Cassa stessa una quitanza regolare per detta somma, invita chiunque avesse interesse o pretensione sulla medesima di presentare le proprie osservazioni o reclami alla cancelleria del tribunale civile di Voghera nel termine prescritto dalla legge.

Roma, 21 giugno 1873.

CARLO DOMENICO ASTOLFI.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAPITANATA

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 4 agosto p. v., in una sala della R. prefettura di Foggia, avanti il signor prefetto o di un suo delegato, e coll'intervento di un rappresentante del Genio civile, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto dei lavori di riparazione, miglioramento e completa sistemazione del primo tronco della strada nazionale Appulo-Sannitica da Lucera al viadotto di 31 Archi, posto nella sponda destra del torrente Catola, della lunghezza di chilometri 41155, per la presunta somma di L. 84,000, delle quali sono soggette a ribasso d'asta sole L. 77,800, rimanendo L. 6200 a disposizione dell'Amministrazione.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare nell'ufficio sopra designato le loro offerte, estese su carta bollata da lira una, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti.

La impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e di quello speciale in data 25 luglio 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nella suddetta Prefettura in tutte le ore di uffizio.

I lavori dovranno intraprendersi dopo esteso il verbale di consegna, e la loro ultimazione non dovrà oltrepassare il periodo di mesi diciotto a partire dalla detta consegna.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2º del capitolato generale;

2º Eseguire il deposito presso questa Prefettura della somma di L. 2500 in numerario od in biglietti di Banca aventi corso legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

La cauzione diffinitiva sarà di L. 8000, che sarà data in numerario o biglietti di Banca, ovvero in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutate al corso di borsa della giornata antecedente a quella nella quale sarà eseguito il deposito.

Entro giorni 15 dalla data dell'aggiudicazione diffinitiva l'aggiudicatario dovrà stipulare presso questa Prefettura il relativo contratto di appalto e prestare la suddetta cauzione diffinitiva.

Il termine utile (fatali) per presentare in questo ufficio le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione dello appalto, rimane fino da ora stabilito a giorni 15 decorrenti da quello successivo alla data dell'avviso del seguito deliberamento, che sarà pubblicato a cura di questa Prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Foggia, 18 luglio 1873.

3735 *Il Segretario delegato*: E. DEL MERCATO.

P. N. 40299.

S. P. Q. R.

Notificazione di vigesima

Ottenutosi in primo grado d'asta il ribasso del 2 per 100 sulla prevista spesa di L. 89,911 e centesimi 28 per i lavori di sistemazione della strada suburbana lungo la ripa del Tevere, come succursale della via Flaminia, e di costruzione di un chiavicotto sotto il vicolo dell'Albero Bello per rendere sufficientemente ampia la sezione stradale, si fa noto che il termine utile a presentare mediante schede le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade a mezz'ora pomeridiana del 2 futuro agosto, ferme restando le condizioni espresse nella notificazione pubblicata li 30 passato giugno, nº 37357.

Dal Campidoglio li 16 luglio 1873.

3745 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE ITALIANA

Assemblea generale straordinaria.

I signori azionisti sono avvisati che pel giorno 4 (quattro) agosto p. v., alle ore 12 meridiane, restano convocati in assemblea generale straordinaria, la quale avrà luogo nelle sale dell'ufficio della Direzione Generale in Firenze, via dei Buoni, nº 4, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Proposte di modificazioni allo statuto sociale ed aumento del capitale.

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti dovranno depositare i loro titoli in Firenze presso la Direzione Generale e presso i vari uffici sociali, e contro tale deposito verrà loro rilasciata una ricevuta e un biglietto d'ammissione trasmissibile per girata.

Firenze, 16 luglio 1873.

3739 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

DECRETO. 3172

(3ª *pubblicazione*)

Udita in camera di consiglio composta dal presidente C. D. Antonio Tunesi, e dai giudici Stampa D. Luigi e Bozzi D. Angelo la relazione del presente ricorso ed allegati,

Omissis

Il R. tribunale civile in Bergamo autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione in testa della Sangatetti Maria fu Carlo vedova ed erede per testamento 25 ottobre 1872 ricevuto dal notaio Pasquale Gibelli, di Vecchi D. Nicola notaio residente in Gazzaniga e morto in detto comune il 26 ottobre 1872, dei seguenti titoli, e cioè:

1º Certificato creazione 1850 al cinque per 100 portante il n. 107, intestato al soppresso Beneficio Sant'Antonio da Padova in Bozzolo, dell'annua rendita di lire 38 88,

2º Certificato come sopra n. 181, della rendita di lire 4 32,

3º Simile id. n. 364 „ 4 32,

4º Simile id. „ 365 „ 38 88,

5º Simile id. „ 366 „ 38 88,

6º Simile id. „ 367 „ 38 88,

ed inoltre ad operare il tramutamento di tali certificati in quanto non vi osti la legge costitutiva del Gran Libro, in tanti titoli al portatore da rilasciarsi alla prefata Sangotetti.

Bergamo, dal tribunale civile e correzionale addì 18 aprile 1873.

Il presidente TUNESI.

Il can. RIZZINI.

NOTIFICA DI SENTENZA.

Io sottoscritto usciere, sulla richiesta del cav. Tommaso Salvini, ho notificato ai signori Carolina Caracciolo Ajudi ed Amilcare Ajudi, che il tribunale di commercio di Roma, 1ª sezione, ha emanata la seguente sentenza li 20 giugno 1873:

" Il tribunale, dichiarata la contumacia dei signori Ajudi, respinge la loro domanda dipendente dalla citazione 14 marzo 1873, che trasmisero al Salvini dall'usciere di Firenze Geremia Chiarini e li ha condannati alle spese tutte a favore del Salvini. „

Inserito oggi 17 luglio 1873.

L'usc. del trib. del comm. di Roma

3741 IGNAZIO BALDAZZI.

DIFFIDAZIONE.

Maria-Dolores Arques vedova ed erede di Serafino Fetel ha istruito fin dal 30 ottobre 1871 giudizio tuttora pendente innanzi alla 2ª sezione del tribunale civile di Roma contro i signori Francesco, Pietro, Luigi e Margherita Rinaldi per la rivendicazione dell'albergo detto di S. Antonio, fuori Porta del Popolo, numero 19-A, non che della vigna e degli altri locali e fabbricati annessi.

Si deduce ciò a pubblica notizia per gli effetti di qualunque contratto che sui medesimi fondi si facesse a di lei pregiudizio.

3743 CARLO GIAMMARIA proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Alessandria con decreto 14 aprile 1873, previa dichiara che la eredità del defunto Pietro Vescovo fu Giacomo Filippo si è consolidata nelli Luigi, Felice, Carlo, Virginia, e Marianna fratelli e sorelle Vescovo, di lui figli, residenti in Alessandria, ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti a pagare ai medesimi la somma di lire duecento novantasei, centesimi quarantotto, apparente dai tre distinti mandati portanti i numeri 939, 950, 1187.

Alessandria, 19 aprile 1873.

1913 AVV. F. SCAPARRO proc.

(3ª *pubblicazione*).

ESTRATTO

della deliberazione renduta dal tribunale civile e correzionale di Trani nel 23 aprile 1873.

Il tribunale deliberando uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero di cui ne adotta i motivi ed in base agli articoli 82, 89 e 91 del regolamento approvato con Real decreto degli 8 ottobre 1870 ordina che la Direzione del Debito Pubblico tramuti in cartelle al portatore giusta la distinta che segue, la rendita di lire quattrocento del debito cinque per cento iscritto al numero 44109 in testa di Azzariti Saveria fu Nicola, vedova, domiciliata in Barletta, trapassata a 4 gennaio 1871.

Il corrispettivo di detta rendita per lire cento al portatore sarà consegnato all'erede della defunta signora Nicola Maria Azzariti fu Filippo, per altre lire 100 sarà dato al coerede Giuseppe Azzariti fu Filippo, per lire cento trenta sarà consegnato a Saverio Pappalettera fu Ettore, e per lire sessantacinque all'ultimo coerede Gaetano Pappalettera fu Ettore. Quanto alle restanti lire cinque di rendita non divisibile, ordina che la Direzione del Debito Pubblico iscriva la rendita al portatore di lire 3 33 1/2 a favore del detto Saverio Pappalettera, e di lire 1 66 3/4 a favore del detto Gaetano Pappalettera, e dispone che le dette frazioni siano alienate a mezzo dello agente di cambio sig. Stanislao Rossi che segnerà la parte del prezzo risultante dalla vendita in pro di essi Pappalettera in proporzione delle quote loro spettanti.

Fatto e deliberato nel sopradetto dì, mese ed anno.

Firmati Francesco Balsamo presidente — Raffaele Mastromarino vicecancelliere.

Per copia conforme

3194 NICOLA VITI AVV.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli in 2ª sezione con deliberazione del nove giugno 1873 ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che la rendita di annue lire 35 racchiusa nel certificato n. 154311, e di posizione 71780, intestata al defunto Gennaro Lanzetta fu Giovanni, minore, sotto l'amministrazione di Luigi Lanzetta, prosciolta dal detto vincolo, sia tramutata in cartelle al latore di lire cinque, da consegnarsi ai suoi eredi Luigi Lanzetta fu Raffaele suo avo, ed alla germana Luisa Lanzetta del fu Giovanni, per dividersele a norma di legge.

Napoli, 10 luglio 1873.

LUIGI LANZETTA.

La suddetta firma è di propria mano del signor Luigi Lanzetta fu Raffaele; ed in fede oggi 10 luglio 1873.

Notaio RAFFAELE DE LAURENTIIS residente in Pianura.

3630

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Dietro dimanda dell'interessato, il tribunale civile di Ariano in udienza del ventisette giugno 1873 ordina che la Cassa dei depositi e prestiti di Firenze paghi libera al sig. Michelantonio Lusi qual figlio ed erede di Vincenzo Lusi la somma di lire 531 30 e relativi interessi depositata in detta Cassa in favore di esso Vincenzo Lusi di Greci, giusta la polizza del dì otto gennaio 1871, numero 18966, e di posizione 25847-126.

3648 DE ROSA.

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA